

DOCUMENTO POLITICO

Congresso Spi Cgil Piemonte

6-7 novembre 2018

L'XI° CONGRESSO dello SPI del PIEMONTE riunito a Borgaro Torinese nei giorni 6-7 novembre 2018 assume la relazione del Segretario Generale Giuseppe Mantovan, le conclusioni del Segretario Nazionale Raffaele Atti, l'intervento dei Pier Massimo Pozzi, Segretario Generale CGIL Piemonte, e gli arricchimenti venuti dal dibattito.

Il Congresso inoltre ritiene sottolineare i seguenti punti:

- Per quanto di nostra responsabilità assumiamo i contenuti e le indicazioni del documento unitario CGIL-CISL-UIL nazionali. Le priorità per la Legge di Bilancio 2019, soprattutto sui temi (pensioni, politiche sociali) più vicini agli iscritti e non, che noi vogliamo rappresentare. E' quindi indispensabile aprire unitariamente il confronto con il Governo, sostenuto con le iniziative e mobilitazioni che si riterranno necessarie.
- Rinnoviamo l'impegno per rafforzare l'azione unitaria, fondamentale per ottenere risultati positivi nella contrattazione sociale anche attraverso l'elaborazione unitaria su temi specifici.
- **La contrattazione sociale** di territorio, deve assumere sempre più assieme ai servizi e alla tutela individuale, lo spazio dovuto per un'organizzazione di rappresentanza degli anziani e dei pensionati, che vuole svolgere un ruolo di vero sindacato contrattuale, con ottica confederale.

- **Sanità.** Il fenomeno dell'invecchiamento porta con sé l'aumento delle malattie croniche ed il bisogno di cure. Le persone anziane con più patologie sono la percentuale di cittadini che necessitano di un sistema sanitario efficiente ed integrato. Bene hanno fatto quindi gli Esecutivi Unitari Nazionali di CGIL, CISL e UIL del 22 ottobre scorso ad indicare come priorità:
 - *L'esigenza di aumentare in modo progressivo, ma certo, il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale;*
 - *Richiedere un piano straordinario di assunzioni;*
 - *Eliminare il Super Ticket, come primo passo per una revisione del sistema di compartecipazione ingiusto e controproducente;*
 - *Garantire un accesso tempestivo, equo e appropriato delle prestazioni sanitarie, attraverso il governo delle liste d'attesa, superando le disuguaglianze tra Regioni che negli ultimi anni hanno determinato un crescita della spesa privata, la rinuncia alle cure e l'eccessiva onerosità della mobilità sanitaria interregionale;*
 - *Prevedere un piano nazionale di finanziamenti per la messa in sicurezza e l'ammodernamento delle strutture, la prevenzione, l'innovazione e la riorganizzazione delle reti di servizi socio sanitari territoriali in modo da garantire la continuità assistenziale.*
 - *Una legge nazionale sulla non autosufficienza.*

Come Sindacato dei Pensionati in Piemonte non siamo stati fermi, abbiamo lavorato e grazie ad un positivo e importante rapporto unitario con FNP-CISL e UILP-UIL abbiamo elaborato una piattaforma assieme alle Confederazioni che ci ha permesso di riprendere il confronto con la Regione e con i due Assessorati alla Sanità e alle Politiche Sociali.

Abbiamo ritenuto indispensabile intervenire prioritariamente:

- *per ridurre i tempi di attesa per la diagnostica strumentale, la specialistica e i ricoveri ordinari;*
- *per potenziare i servizi territoriali nelle varie articolazioni e realizzare la piena operatività delle Case della Salute;*

- *per aumentare l'offerta di cura, assistenza e le strutture per le persone non autosufficienti, soprattutto anziane;*
- *la revisione della DGR n. 45/2012 (modello sperimentale integrato di assistenza residenziale – semi residenziale socio sanitaria per non autosufficienti) nell'ambito di un intervento sulla non autosufficienza privilegiando le varie forme di domiciliarità, l'aumento dei posti in convenzione, la riforma delle disposizioni operative (DGR n. 45) nonché i criteri di accesso (unità valutativa geriatrica).*

Riteniamo urgente aprire un'approfondita discussione confederale sul tema del welfare aziendale.

E' necessario dare continuità al confronto ma anche alle nostre iniziative a tutti i livelli, perché più volte ci siamo trovati di fronte a impegni poi disattesi.

- **Demografia, immigrazione e lavoro:** tre temi che in generale, ma soprattutto per il Piemonte sono fondamentali per la tenuta del sistema pensionistico.

Dal 2014 la popolazione piemontese ha iniziato a diminuire costantemente e l'invecchiamento è rapido: se dieci anni fa c'erano 43 over 65 ogni cento in età lavorativa (tra 16 e 65 anni), oggi si arriva a 46.6, contro una media italiana di 35 anziani.

Diventa fondamentale l'apporto degli immigrati. In Piemonte rappresentano quasi il 10%, del totale della popolazione, contro l'8,8% in Italia. Nelle scuole però pesano per il 13% del totale degli alunni, mentre quelli in età di lavoro sono oltre il 18%. Sicuramente il loro contributo previdenziale diventerà sempre più determinante per la stabilità del sistema. Come ricorda il presidente dell'INPS Tito Boeri, in Italia, già oggi, il saldo netto per le casse dell'Inps è di circa 5 miliardi.

Ovviamente il lavoro sommerso, spesso “lavoro nero in tutti i sensi”, è una pesante zavorra anche per il sistema pensionistico.

Tutto questo, guardando al futuro, ci preoccupa.

Il ritardo nell'ingresso nel mondo del lavoro, la discontinuità contributiva, la debole dinamica retributiva che caratterizza molte attività lavorative,

rappresentano una serie di fattori che proietta uno scenario preoccupante sul futuro previdenziale e la tenuta sociale del Paese. Sono prospettive che possono alimentare il pericoloso conflitto intergenerazionale.

A tutto ciò si combina un altro fenomeno. Il Piemonte è al diciottesimo posto per numero di componenti la famiglia in Italia. Siamo di fronte all'aumento del numero dei nuclei familiari unipersonali. Sono soprattutto le famiglie di pensionati e pensionate che vivono questa condizione, sono le più fragili e più a rischio di scivolare sotto la soglia di povertà.

- **Politiche di genere.** Il Congresso assume quanto ribadito dal Coordinamento Nazionale Donne Spi del 3 ottobre e dall'Assemblea Donne Cgil del 6 ottobre.

Ritiene centrale per la sua attività che i temi proposti su:

- *salute e welfare (prevenzione, lavoro di cura, non autosufficienza, medicina di genere, consultori per la tutte le età);*
- *il contrasto alla violenza di genere;*
- *la cultura e la formazione.*

Diventino un patrimonio e un impegno per tutta l'Organizzazione, utilizzando uno schema di lavoro che assume come criteri e perimetri gli aspetti relativi a:

- più territorialità
- più confederalità
- più unitarietà

Lo Spi Regionale nel riaffermare l'importanza e l'attualità dei propri assunti di base, antifascismo, uguaglianza e confederalità, conferma l'impegno a caratterizzare la sua azione in una opposizione ad ogni forma di fascismo e razzismo. Contrastare il nazional populismo, sentimento emergente contrario alla mediazione sociale, in ogni modo.

Lo Spi Regionale avrà come riferimento assoluto e valore imprescindibile la dignità dei nostri iscritti e di tutti i pensionati.

Faciliterà l'integrazione tra generazioni con progetti strutturati di informazione nelle scuole. Garantirà e favorirà una politica dei quadri capace di innovare la nostra

offerta di rappresentanza, caratterizzata da una valorizzazione di esperienze, culture e sensibilità presenti nei dei gruppi dirigenti.